

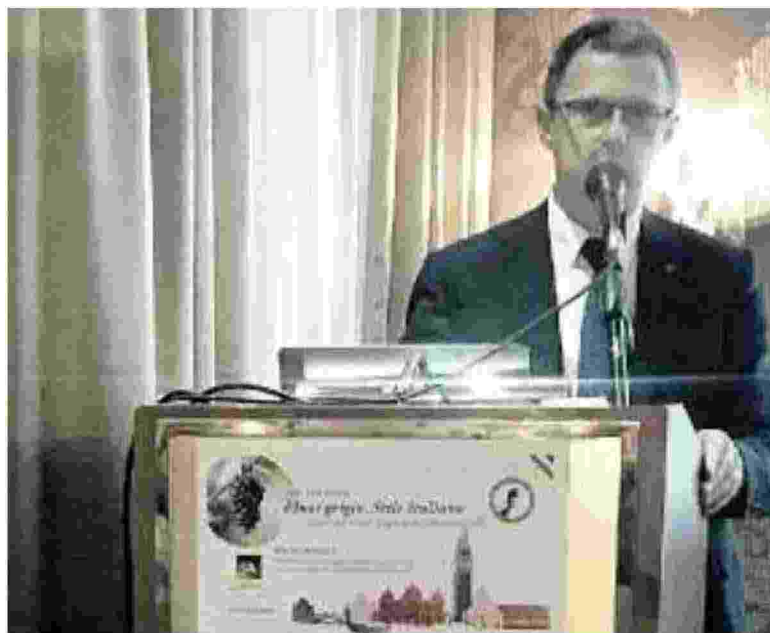
Pinot grigio, dal Triveneto il 45% del prodotto mondiale

► L'assessore regionale Zannier ha fatto il punto, a Venezia sull'attività del Consorzio che è stato costituito due anni fa

AGRICOLTURA

PORDENONE «Le aggregazioni, quando fatte in modo intelligente, come nel caso del Consorzio delle Venezie, sono fonte di miglioramento per l'intero sistema. Ciò permette a tutti i partecipanti di ottenere risultati che accrescono il valore del settore vino, che è molto importante per la nostra economia». Lo ha affermato l'assessore alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, partecipando, a Venezia, al convegno internazionale "I valori del Pinot grigio, Stile italiano". Organizzato dalla Regione Veneto con la collaborazione della rivista "Civiltà del bere", l'incontro è servito per fare il punto della situazione sulla nascita del Consorzio interregionale ma, soprattutto, per valutare le prospettive di crescita futura del comparto alla presenza di buyer internazionali e degli opinion leader del settore.

Alla presenza del presidente del Consorzio, Albino Armani, dei rappresentanti della Regione Veneto e della Provincia autonoma di Trento, Zannier si è soffermato sul valore delle aggregazioni territoriali: «Operare all'interno di un contesto molto più ampio della singola realtà territoriale - ha affermato l'assessore del Fvg - permette ai partecipanti sia di cogliere le sinergie dell'intero sistema, sia di coniugarle al proprio inter-



L'INTERVENTO L'assessore Stefano Zannier parla ai produttori veneti

no, valorizzando la produzione. Far parte del Consorzio significa, inoltre, poter penetrare il mercato con una maggiore efficacia rispetto a quanto si potrebbe fare in forma singola o anche con il sostegno delle denominazioni storiche».

Zannier ha anche messo in evidenza la necessità di sviluppare, come in realtà sta già avvenendo, i fattori comuni che caratterizzano i produttori associati. «Lo sforzo da compiere - ha spiegato - è quello di trovare e valorizzare gli elementi di contatto tra produttori e imbottiglieri; questi, sviluppati poi in ogni singola realtà, possono portare ognuno a massimizza-

re i propri vantaggi. Le aggregazioni, quando sono fatte bene, come in questo caso, sono fonte di sprone per ottenere risultati migliori. Ma, affinché ciò succeda, è necessario che tutti gli associati siano "primus inter pares", senza posizioni dominanti». Il Consorzio, ad oggi, conta su 26.400 ettari vitati, con una produzione di 1,7 milioni di ettolitri di vino e 200 milioni di bottiglie immesse sul mercato. Il 45 per cento della produzione mondiale del Pinot grigio e l'85 per cento di quella nazionale avviene in Triveneto. Gli imbottiglieri associati sono 362, mentre i viticoltori sono 10mila.